

➔ **SEMPLIFICAZIONE**

## Nuove procedure per i cacciatori

**Nuove procedure per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio dell'attività venatoria. Le ricevute dei versamenti di iscrizione a ciascun Ambito non devono essere presentate dai singoli cacciatori agli uffici, bensì vengono comunicate dagli Atc alla Regione. I cacciatori devono rivolgersi una sola volta a un ufficio pubblico per il ritiro del**

**tesserino regionale, di quello di abbattimento e quant'altro necessario per lo svolgimento dell'attività venatoria.**



Peso: 3%

**LA NUOVA SEDE DELL'ATC MO 3**

# Apri a Lama l'ufficio per i cacciatori dell'Appennino

► LAMA MOCOGNO

L'Atc MO 3 stabilisce la sua sede in Appennino, per garantire assistenza di prossimità nell'area territoriale di competenza, che comprende i comuni di Lama, Pieve, Riolunato, Fiumalbo, Montecreto, Fanano, Sestola e, sulla dorsale ovest, Montefiorino, Palagano e Frassinoro. È fissata per domattina alle 10 l'inaugurazione dei nuovi locali allestiti in centro a Lama, in via

Giardini 136/A, dove potranno tenersi i vari incontri e le attività negli ampi spazi preparati in queste settimane. Dal 1° gennaio infatti l'ente, sempre presieduto da Fabrizio Tintorri, ha deciso di staccarsi dal centro servizi di Gorzano (Maranello) di cui era finora socio assieme all'Atc MO 2 (che comprende i territori da Nonantola e Soliera fino a Pavullo, Montese e Polinago).

«Abbiamo fatto una scelta di prossimità – sottolinea Giampaolo Cantergiani, guardiacaccia che sarà responsabile dell'ufficio – per essere vicini sia ai cacciatori nelle pratiche e nelle di-

verse esigenze connesse all'attività, sia ai contadini, per prestare assistenza ad esempio nel caso di danni alle aziende agricole, supportandoli nelle richieste di risarcimento». L'ufficio sarà sempre contattabile anche allo 0536 343071. (dm)



**Cacciatori in appennino**



Peso: 15%

## Le richieste dell'Ambito territoriale di Caccia per la redazione del nuovo Piano faunistico venatorio «Parco delle Gravine, così si danneggiano i cacciatori»

● A seguito della espressa richiesta di collaborazione da parte della Regione Puglia a tutti gli Ambiti Territoriali di Caccia provinciali, per la redazione del nuovo Pfv (Piano Faunistico Venatorio) 2012/17, l'Atc (Ambito Territoriale di Caccia) di Taranto e le associazioni venatorie locali hanno organizzato un incontro con i consiglieri regionali di terra jonica per affrontare le numerose problematiche.

Alla riunione, che si è tenuta presso il Palazzo di Governo, erano presenti il presidente dell'Atc di Taranto, Nicola Cavallo, le associazioni venatorie Libera caccia, Fide, Italcaccia, Cpa, Anuu e Cst Confavi e il consigliere Donato Pentassuglia,



Peso: 17%

unico rappresentante regionale intervenuto.

Il presidente dell'Atc, con i presidenti delle associazioni venatorie, ha manifestato al consigliere regionale tutta disponibilità possibile a collaborare con l'Ente di via Capruzzi per una corretta stesura del prossimo Pfv, che però non può non tener conto, per il territorio jonico, della presenza del Parco Terra delle Gravine che di fatto insiste sull'80% del territorio boschivo.

Nel corso dell'incontro, le associazioni venatorie e l'Atc di Taranto hanno precisato molto chiaramente di essere assolutamente favorevoli all'esistenza di un'area protetta come quella del Parco "Terra delle Gravine" a condizione, però, di una diversa gestione dello stesso. È emersa, infatti, la necessità di una nuova



Peso: 17%

perimetrazione dell'area che tenga conto solo ed esclusivamente di quelle parti di territorio che abbiano un reale prestigio ambientale e/o degli insediamenti storico-artistici di rilievo, lasciando libere quelle altre zone che attualmente, pur ricadendo in area Parco, non posseggono tali caratteristiche.

«Duole constatare – ha affermato il presidente Cavallo – che Il Parco oggi continua ad essere vissuto, non solo dal mondo venatorio ma anche da altri ambiti, in maniera negativa e non per quello che effettivamente rappresenta e cioè una grossa opportunità economica per gli addetti ai lavori. Pur consapevoli del fatto che il Parco delle Gravine - ha aggiunto il rappresentante dell'Atc di Taranto - con la sua ricca fisionomia fatta di aziende



Peso: 17%

agricole e zootecniche di qualità, necessita di una grande azione di marketing territoriale, è comunque doveroso pensare anche al mondo venatorio, più che mai bistrattato. Basti pensare che, ancora oggi dopo dodici anni, il Parco risulta non tabellato e questo continua a provocare non pochi disagi ai cacciatori».

I lavori sono terminati con la presentazione di una serie di ipotesi che potranno dare forma ad una proposta di legge finalizzata ad una diversa perimetrazione

del Parco “Terra delle Gravine”.

«Un ringraziamento particolare – ha infine concluso Nicola Cavallo – lo si deve proprio a Donato Pentassuglia, unico consigliere regionale ad aver risposto al nostro invito, che da sempre ha mostrato disponibilità e attenzione verso le problematiche del mondo venatorio».



Peso: 17%

## LAMA MOCOGNO DOMANI APRE LA SEDE ATC MO 3

L'Atc Mo 3 si sposta finalmente in Appennino, aprendo una nuova sede. Inaugura domani infatti il nuovo ufficio aperto al pubblico dell'Ambito territoriale di caccia della montagna, situato a Lama Mocogno. Il taglio del nastro è in programma alle ore 10 in via Giardini 136/A .



Peso: 3%

**SEMPLIFICAZIONE** IL PROSSIMO PASSO SARÀ IL RITIRO DIRETTAMENTE NEI COMUNI DI RESIDENZA

# Pratiche più veloci per il tesserino da cacciatore

PESCARA - L'assessorato Caccia e Pesca ieri ha reso note le nuove procedure per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio dell'attività venatoria in Abruzzo, a partire dalla stagione 2017/2018. A partire da quest'anno, infatti, le ricevute dei versamenti di iscrizione a ciascun Ambito non dovranno essere presentate dai singoli cacciatori agli uffici, bensì verranno comunicate attraverso un elenco dagli Atc alla Regione, dai quali evinceranno automaticamente dagli accrediti dei propri conti postali gli elenchi dei cacciatori in regola. Con queste modifiche, che vanno nel senso della semplificazione, i cacciatori potranno recarsi una sola volta presso un ufficio pubblico per il ritiro del tesserino regionale,

di quello di abbattimento e quant'altro necessario per lo svolgimento della propria attività venatoria.

«Nell'ambito del riordino delle province e delle nuove competenze in materia venatoria passate alla Regione - chiarisce l'assessore **Dino Pepe** - abbiamo voluto semplificare al massimo le procedure di rilascio dei tesserini regionali e di abbattimento, per rendere più agevole il loro ritiro da parte dei cacciatori».

«Ora stiamo lavorando - conclude l'assessore Pepe - ad una ulteriore semplificazione affinché questo rilascio annuale dei tesserini possa essere fatto su sedi periferiche molto più vicine al cittadino quali i Comuni, come in uso da diversi anni in alcune province abruzzesi».



Peso: 20%



Ambito territoriale caccia

## Lascia dopo 27 anni la guida dell'Atc

■ Ha guidato l'Atc Alba-Dogliani dal 18 gennaio 1990 fino a oggi. A Giuseppe Pio, 54 anni, che lascia la presidenza, il sindaco Maurizio Marelo ha consegnato una targa «per l'impegno prestato volontariamente in 27 anni e per il suo lavoro impeccabile nell'Ambito territoriale caccia Cn4». La piccola si è svolta nella sede dell'Associazione carabinieri volontari, insieme con l'assessore Massimo Scavino e i consiglieri Claudio Tibaldi e Armando Bauduino. «Ringrazio la squadra che mi ha supportato, anche nei momenti

difficili, come durante gli accordi con il mondo agricolo che ho cercato di far rispettare - dice Pio -. Abbiamo costituito la prima zona addestramento per cani da ferma della provincia di Cuneo, realizzato la prima area di caccia specifica a Montelupo, organizzato campionati italiani. Lasciamo i conti in ordine con un tesoretto di 120 mila euro e il mio ultimo impegno è il pagamento dei risarcimenti agli agricoltori che hanno subito danni dalla fauna selvatica fino a dicembre 2016». **[CR. B.]**



Pio e Marelo



Peso: 8%

## Furto a Borgomanero

# I ladri svaligiano di nuovo la “casa delle associazioni”

Villa Zanetta, l'edificio di corso Sempione a Borgomanero che ospita la «casa delle associazioni», è stata di nuovo visitata dai ladri. I malviventi hanno rubato qualche decina di euro trovati nella sede del Cai, poi si sono introdotti nel Centro servizi per il territorio dove hanno rubato un computer e un proiettore. I ladri hanno anche messo a

soqquadro la sede dell'Italcaccia, ma non sono riusciti a trovare denaro. Tutte e tre le associazioni hanno lamentato però le porte forzate e i documenti messi sotto sopra dai ladri che cercavano oggetti di valore. L'incursione è stata denunciata ai carabinieri. [M.G.]



Peso: 5%

**PARTITA LA RICOSEGNA  
DEI TESSERINI VENATORI**

■ ■ È uscito il calendario per la riconsegna dei tesserini venatori stagione 2016 - 2017. Con la chiusura della stagione venatoria, come ogni anno è necessario che i cacciatori riconsegnino i tesserini venatori per la stagione 2016/2017. Il ritiro si svolgerà a Venturina Terme in Via Montale n. 20, presso il Bocciodromo

Comunale alla Sezione Federcaccia, durante il seguente orario nei mesi di febbraio e marzo: il martedì e il venerdì dalle 9,30 alle 11.



Peso: 3%

**LA DENUNCIA** ■ UN NUOVO CASO DOPO QUELLO NEI GIORNI SCORSI A TAVAZZANO

# Würstel con chiodi per i cani, allarme anche a Massalengo

**ANGELIKA RATZINGER**

■ Bocconi killer a Massalengo. Pochi giorni aveva fatto scalpore il ritrovamento, in una strada di Tavazzano, di alcuni pezzi di würstel farciti di chiodi, letali per i cani che, ingoiandoli, rischiano la perforazione dello stomaco e quindi la morte. Mercoledì un episodio simile si è verificato anche a Massalengo, con rinvenimenti segnalati sia sulla strada in direzione di cascina Badia, come testimoniano alcune foto scattate da una passante e postate su Facebook, sia in una proprietà privata nella zona residenziale presso la scuola elementare. Vittima un cane da caccia che si trovava all'interno del suo recinto, addossato alla cancellata dell'abitazione. Qualche malintenzionato, in assenza dei proprietari, ha approfittato della situazione per lanciare all'interno della cuccia tre micidiali bocconi ripieni di chiodi. «Quando mio papà è

rientrato dal lavoro, si è subito accorto che c'erano a terra tre pezzi di würstel - racconta la figlia del proprietario della villetta -. Lui ha sempre dato solo mangime al nostro cane». Uno dei bocconi è stato inghiottito dall'animale, quindi i padroni hanno subito chiamato il veterinario. Il giovane esemplare di setter però è rimasto stazionario e in buone condizioni di salute fino al mattino di ieri, quando, per precauzione, è stato portato all'ambulatorio veterinario per una radiografia da cui non è emerso nulla di preoccupante: «Probabilmente aveva mangiato solo la carne, riuscendo a sputare i chiodi che erano piuttosto lunghi e quindi facili da individuare prima di essere inghiottiti». Nel pomeriggio la famiglia ha sporto comunque denuncia ai carabinieri. Una vicina metterà a disposizione i nastri delle videocamere di sorveglianza installate nella sua abitazione, nella spe-

ranza che le registrazioni rivelino qualche elemento utile per le indagini. «Un gesto assurdo - prosegue la nostra testimone - in passato mio padre ha avuto altri cani, più agitati di questo che invece è tranquillo, non abbaia mai e non può aver disturbato nessuno. In alternativa abbiamo pensato che qualcuno volesse fare un dispetto, ma anche in questo caso non si capisce il motivo, i miei genitori sono persone perbene». Sulla pagina Facebook "Sei di Massalengo se..." è stato subito segnalato l'accaduto per raccogliere altre segnalazioni.

Immediatamente sono piovuti messaggi di solidarietà e sono state diffuse alcune immagini dei bocconi trovati sul sentiero verso cascina Badia dove spesso i cittadini portano i cani a passeggio. La lista delle vie prese di mira dai delinquenti potrebbe allungarsi a mano a mano che i residenti postano sul canale social i loro commenti.

**I bocconi killer ritrovati sia sulla strada per cascina Badia che in una villa, dove sono stati inghiottiti da un setter**



**BOCCONI KILLER**

I würstel trovati in paese, dove un cane ne ha mangiati alcuni, non subendo però conseguenze



Peso: 31%

**IL CASO** Nei giardinetti di via Paesana un cartello avvisa i residenti: «Fate attenzione»

# Bocconi killer a Borgo San Paolo

## «Tre cani uccisi, uno avvelenato»

→ Veleno per topi. O, forse, semplici polpette avvelenate. Di certo c'è l'allarme che da qualche settimana ha acceso l'attenzione del quartiere San Paolo su quell'area cani, in via Paesana, realizzata alla fine del 2014. Il cartello affisso all'ingresso dello spazio degli amici a quattro zampe della circoscrizione Tre è un chiaro invito alla prudenza. «Fate attenzione ai vostri cani - si legge tra le righe -. In questo giardino qualche assassino ha depresso veleno per topi. Ne sono morti tre in una settimana». Quattro, a quanto pare, contando il boxer che si è ammalato dopo aver ingerito qualche sostanza nociva. Così raccontano i residenti della zona che da qualche giorno portano i loro amici a spasso nel giardinetto di via Spalato. Lasciando completamente vuota l'area cani. «Qualcuno ci ha rac-

contato che abbandonano bocconi anche in corso Ferrucci all'angolo con via Borsellino» racconta Vito, in giro con il suo chihuahua. Da settimane coloro che frequentano i giardini devono fare i conti con misteriosi killer senza scrupolo, pronti a tutto pur di far del male ai cani. Magari lasciando tra i cespugli, o in punti strategici, una serie di frammenti di vetro o delle piccole polpette. Insignificanti per un uomo, quasi letali per le zampe di un cane. Non è la prima volta, inoltre, che i cittadini si trovano a far fronte a questo genere di segnalazioni. In passato, nel mirino dei killer degli animali, era finita un'area cani situata in via Isonzo a due passi da corso Rosselli e al cui interno alcune persone avevano trovato dei bocconi alquanto sospetti. Una storia che ricorda da vicino il caso del parco Pellerina o quello del parco Colletta dove due anni fa un misterio-

so killer ha causato la morte di quattro cani di grossa taglia. Tutti deceduti per avvelenamento causato da polpette a base di bromuro e stricnina, un veleno usato solitamente dai bracconieri per uccidere le volpi e i lupi e che, invece, qualcuno ha pensato bene di gettare in pasto a dei poveri cani. Episodi da denunciare secondo la coordinatrice all'Ambiente della circoscrizione Tre, Katia Ballone. «Faremo sicuramente un sopralluogo - spiega Ballone -. Non eravamo a conoscenza del problema ma provvederemo a contattare l'Amiat e la polizia municipale».

**Philippe Versienti**



### L'ALLARME DEL QUARTIERE

«Fate attenzione ai vostri cani» si legge sul cartello. «Ne sono morti tre in una settimana». Quattro, contando il boxer che si è ammalato dopo aver ingerito una sostanza nociva



**ALLA MEDIA TASSO****Uccisione e cattura animali protetti: oggi un convegno**

E' fissata per le ore 16 di oggi, presso la sala teatro della Scuola Media Tasso di Salerno, diretta dalla dott.ssa Elvira Vittoria Boninfante, la conferenza dal tema "Uccisione cattura e detenzione di animali protetti e non protetti, inerente all'attività venatoria, con mezzi legali ed illegali". A trattare il problema, di scottante attualità, è stato chiamato Alfonso Albero, capo nucleo delle Guardie Zoofile dell'Ente Nazionale Protezione Animali di Salerno. Numerosi gli interventi a difesa degli animali eseguiti da Albero, in difesa di animali a rischio o vittime di tentativi di bracconaggio, lungo tutto il territorio della vasta provincia salernitana. Nell'ambito della sua delicata attività, ci ha raccontato di aver sorpreso, un uomo intento ad amare una grossa gabbia-trappola all'interno di un appezzamento di terreno. "La gabbia metallica, - ci ha riferito il Capo delle guardie zoofile - era sufficientemente spaziosa da permettere la cattura e la temporanea detenzione di ungulati, con un meccanismo artigianale a scatto. La preda, una volta arrivata a metà

gabbia, spingendo su di una leva per appropriarsi del cibo usato come esca, avrebbe fatto scattare la porta, che, una volta chiusa, sarebbe potuta essere riaperta solo dall'esterno". Il convegno organizzato nell'ambito della rassegna "Alimentazione, ambiente, rispetto per tutti i viventi" è moderato dai referenti, la dott.ssa Eugenia Granito e dal prof. Matteo d'Amico. "Il maltrattamento degli animali è un reato, previsto e punito dal codice penale, ha affermato il prof. d'Amico, non si tratta più solo di un delitto contro il patrimonio". L'organizzazione invita quanti hanno a cuore la vita degli animali a partecipare all'interessante conferenza tematica.



Peso: 10%

**GONZAGA: CARPITALY AL VIA**

## Focus bracconaggio e amatriciana solidale

► GONZAGA

Doppio appuntamento in agenda nel corso di Carpitaly, la fiera specializzata dedicata alla passione della pesca che si svolgerà domani e domenica nei padiglioni della Fiera Millenaria di Gonzaga (ingresso 10 euro, abbonamento 15 euro). Per il terzo anno consecutivo, ci sarà un approfondimento sul tema del bracconaggio. Domani alle 11.30 in Sala Convegni ci sarà l'incontro "Bracconaggio 2.0: la legge". Si discuterà della nuova legge che trasforma il bracconaggio ittico in acque interne in reato (che prevede anche l'arresto). Tra i relatori il deputato Pd Marco Carra, Alan Fabbri, con-

sigliere regionale in Emilia Romagna, Francesco Ruscelli, Presidente Fiops (Federazione Italiana Operatori Pesca Sportiva); Claudio Matteoli, presidente Fipsas (Federazione Italiana Pesca Sportiva Attività Subacquee e Nuoto Pinnato), il capitano Giovanni Gianvincenzo, responsabile del Nucleo Investigativo del Gruppo Carabinieri Corpo Forestale Milano; Stefano Martellos, coordinatore Csmo-Life (primo progetto italiano di citizen science sulla biodiversità).

In agenda anche una cena solidale per raccogliere fondi per Amatrice e, in particolare, per l'associazione Lenza Club Amatrice, impegnata nella tutela del territorio. L'evento si terrà domani dalle 19 al ristorante self service della fiera (padiglione

1), dopo la chiusura degli stand. Ha confermato la sua partecipazione anche il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi. La cena sarà preparata dal ristoratore Alfonso Bucci, proprietario dell'Hotel Roma di Amatrice, crollato il 24 agosto. Gli ingredienti della cena (costo per la partecipazione: 20 euro) sono tutti prodotti provenienti dall'area di Amatrice. Nel menù, naturalmente, i bucatini all'amatriciana. Info e prenotazioni su [www.carpitaly.it](http://www.carpitaly.it).



# Troppe nutrie: scende in campo task force comunale

## **Pralboino**

**Dopo il corso,  
i volontari sono pronti  
ad attivarsi  
con le trappole**

■ Il fenomeno è andato negli anni in continuo crescendo e con esso sono aumentati i disagi e le preoccupazioni. Le nutrie anche a Pralboino sono un problema che assilla agricoltori ma anche i cittadini in generale. Infatti la presenza consistente dei castorini che spopolano lungo i corsi d'acqua nella campagna si è registrata anche ai margini del paese, ai bordi del centro abitato, dove le costruzioni sono lambite da canali e fossi. Per contrastare il fenomeno

il Comune e la Provincia hanno impostato una campagna di eradicazione coinvolgendo agricoltori e cacciatori. Dopo la partecipazione ai corsi, i volontari hanno potuto conseguire l'abilitazione per intervenire nel contrastare il dilagare delle nutrie. Si è quindi istituito un gruppo di intervento che avrà Mauro Premi come capo squadra. Il loro compito sarà quello di piazzare in punti di maggior popolamento gabbie per la cattura. «Le politiche di contenimento della nutria hanno sortito pochi effetti - spiega Premi -. Ora si è passati al concetto di eradicazione di questi nocivi roditori, che rappresentano un grave pericolo per le produzioni agricole, l'incolumità pubblica, la circolazione stradale e la tenuta degli

argini dei canali irrigui e delle sponde dei fiumi». «Ringrazio agricoltori e cacciatori - commenta il sindaco Franco Spoti - che si sono resi disponibili per tentare di risolvere i problemi causati dalle nutrie che ormai sempre più numerose entrano nell'abitato e costituiscono un problema». //



Peso: 11%



# Danni e incendi: presi di mira i cacciatori anti-bracconaggio

Presentate diverse denunce per altane abbattute, lunotti delle auto distrutti e fiamme negli stavoli  
Le vittime sono alcuni degli iscritti alle riserve che si battono per la legalità: indagini in corso

## di Giacomina Pellizzari

### ► PONTEBBA

Incendi dolosi, danni alle autovetture, altane distrutte e fototrappole sparite. L'elenco delle denunce presentate dai cacciatori ai carabinieri è piuttosto lungo. A insospettire non è tanto il numero dei danneggiamenti quanto il luogo dove sono stati messi a segno. Siamo nella zona che va da Venzone al Canal del Ferro, interessata dall'operazione anti bracconaggio che, lo scorso autunno, ha coinvolto 12 indagati, tre di Venzone, due di Pontebba, uno di Gemona, uno di Cavazzo, una di Moggio e quattro residenti nel vicino Veneto.

Ai denunciati sono stati contestati i reati di introduzione illegale di armi, detenzione, porto abusivo e ricettazione di armi, furto ai danni del patrimonio indisponibile dello Stato, uccisione di animali, detenzione illegale di fauna protetta, caccia all'interno di aree naturali protette, abbattimento di specie particolarmente protette, caccia con mezzi non consentiti e illeciti amministrativi.

I bracconieri agivano in un'area vasta compresa nei perimetri delle riserve di caccia di Venzone e Pontebba e proprio qui, da qualche tempo, non mancano fatti che insospettiscono pure chi vigila sul territorio. A Pontebba, lungo la strada che porta a Pramollo, uno stavolo di pro-

prietà di un cacciatore è stato danneggiato da un incendio doloso, mentre altri si sono ritrovati con i lunotti delle auto spaccati. Non mancano le segnalazioni di altane danneggiate e la sparizione di alcune fototrappole. Difficile pensare che si tratti solo di fatti casuali.

Al momento la messa in relazione dell'attività venatoria con i danneggiamenti sono frutto di ipotesi non confermate dalle indagini in corso. L'attenzione però resta alta. È risaputo che le assemblee delle Riserve di Venzone e di Pontebba si sono dichiarate parte civile contro i 12 denunciati.

Le indagini sono scattate lo scorso marzo, quando un giovane venne sorpreso in flagranza di reato. Secondo

gli inquirenti farebbe parte di una organizzazione più estesa dedicata al bracconaggio e allo smercio della selvaggina a fini di lucro e al traffico di armi illegali. In un fine settimana, la banda era in grado di abbattere anche una dozzina, tra caprioli, cervi e camosci. La carne veniva trasportata in Veneto per essere poi venduta al dettaglio. Se le accuse saranno confermate, un "ciclone" di richieste danni potrebbe abbattersi sugli indiziati di bracconaggio.



Uno stavolo danneggiato dalle fiamme lungo la strada per Pramollo



Peso: 33%

# Noi Reggiani

## In campagna tra rifiuti e nutrie

di **ANDREA FIORI**

**I SINDACI** dicono che la raccolta differenziata ed indifferenziata funzionano; sarà ma intanto io quando vado in giro con il mio cane da caccia per la bassa reggiana vedo che in campagna vicino ai canali irrigui e nei fossi aumenta la presenza di sportine di rifiuti. Raccolgo quando posso bottiglie di vetro, di plastica e lattine e le riciclo a casa, ma è una goccia.

Da tempo mi sto stancando anche di dover cambiare velocemente strada come ieri quando ho incontrato a pochi metri di distanza sulla riva del fosso una famiglia di quattro nutrie. Il giorno prima ne avevo avvistata una grossa che nonostante cercassi di scacciare con un bastone non si è spostata di un millimetro. Io e il mio cane Tata abbiamo battuto la ritirata; per favore fate qualcosa!

**R. Zanoli**

+++++

**LE PERSONE** perbene si comportano come lei. A volte tornano a casa con la sporcizia seminata da qualche sciagurato perché in essa – nella plastica e nelle bottiglie abbandonate nelle nostre campagne – vedono uno sfregio insopportabile all'armonia del quadro naturale in cui, tutti, ci troviamo inseriti. La raccolta differenziata si può realizzare in tanti modi diversi, e in molti casi è perfettibile; ma è assolutamente praticabile, una necessità dei nostri tempi, un'abitudine; e nessun disagio può giustificare il comportamento, primitivo, di chi molla i propri rifiuti dove capita. Servirebbe un po' di severità, ma abbiamo capito che la severità non è roba di questi tempi. Sulle nutrie chiedo venia: io vi vedo solo dei castorini, non riescono a schifarmi. Dicono che siano la causa della debolezza degli argini; del resto – come abbiamo già detto in passato – le nutrie non possono difendere la propria onorabilità tramite avvocato.

Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a

**il Resto del Carlino**

via Crispi, 8 - 42100 Reggio Emilia

Tel. 0522 / 443717

**@ E-mail:**

[cronaca.reggioemilia@icarlino.net](mailto:cronaca.reggioemilia@icarlino.net)



Peso: 19%

## **ENNESIMO SCONTRO SULLA CACCIA** Berlato e Zanoni, baruffa continua

VENEZIA - Nuovo capitolo della baruffa continua tra il cacciatore Sergio Berlato e l'ambientalista Andrea Zanoni, entrambi consiglieri regionali (FdI il primo, Pd il secondo), protagonisti di continui scambi di accuse. Zanoni, l'altroieri: «Tra incidenti di caccia, abusi e bracconaggio una stagione venatoria da incubo». Berlato, ieri: «Zanoni sostiene con tesi strampalate facilmente smontabili che il Veneto sia terra dove il bracconaggio è fuori controllo. Fuori controllo c'è solo la sua fantasia». Zanoni, ieri: «Berlato è allergico alla verità. Le sue leggi sulla caccia vengono bloccate dal Governo, facendo sprecare tempo e soldi ai veneti». La baruffa continua.



Peso: 6%

## I cacciatori di San Tomaso alla baita del "Bez"

■ ■ Una foto di gruppo per i cacciatori di San Tomaso, riuniti alla baita detta del "Bez". L'immagine è stata scattata alla fine della stagione venatoria. Ci sono anche gli amici cacciatori della riserva di Sutrio e di Venzone. La fotografia è stata scattata e inviata da Ezio Gallino



Peso: 11%

## **Tesserini venatori Modalità di riconsegna**

**Carrara**  
**CAMBIA** la modalità per la riconsegna dei tesserini venatori: non dovranno più essere riconsegnati i tesserini venatori scaduti.

Secondo le nuove norme, i cacciatori potranno riconsegnare il documento al momento del ritiro nuovo entro la fine di agosto.



Peso: 3%

## Pulizia selvaggia delle piante a Rende La Lipu scrive al Comune: «Sospendere la potatura»

«A Rende si continua a potare senza regole. In queste condizioni gli alberi non assolvono più a nessuna funzione ma contribuiscono solo ad abbruttire la città e irritare la sensibilità degli abitanti». Protesta la sezione provinciale della Lipu Rende. La Commissione Ambiente del Comune ai primi di gennaio si è incontrata con i responsabili e tecnici della Lipu di Rende per discutere di gestione di verde urbano e di potature in particolare, assicurando che questa pratica non sarebbe stata più attuata sul territorio comunale.

In quella occasione la sezione Lipu di Rende ha consegnato anche una dettagliata proposta per regolamentare il verde urbano, compresa la potatura degli alberi, un vero e proprio regolamento che ha richiesto una gran mole di lavoro, coinvolgendo nella stesura dello stesso diverse figure professionali, forestali, biologi, naturalisti.

«Nonostante tutto, e nonostante le telefonate di protesta di privati cittadini e associazioni, a Rende come a Cosenza», si legge in una nota, «si continua tranquillamente e

impunemente a capitozzare gli alberi. L'opinione pubblica è ormai consapevole del ruolo e dell'importanza che le piante rivestono in città e ci sembra anche offensivo ribadirlo». ◀

### La Commissione ambiente aveva rassicurato la Lega



Peso: 6%

*Un corso per avere il patentino*

# Sono un proprietario consapevole

**A** Malnate l'amministrazione comunale progetta di fare il test del Dna ai cani per poter scovare i padroni che non raccolgono le deiezioni canine e multarli. C'è chi è favorevole. E c'è chi si strappa le vesti. Un progetto che ha fatto discutere ma che comunque non è di immediata applicazione. Forse uno dei temi che dividono maggiormente le comunità creando una sorta di «frattura» fra proprietari di cani e no. Intanto molti sostengono che esista un modo più semplice per educare non Fido ma gli amanti dei cani: con un minimo sforzo di tempo impegnarsi per avere il «patentino del proprietario consapevole».

L'associazione Bios Varese ha programmato un calendario di serate itineranti in provincia dal tema «Io e il mio cane». Educatori ci-

nofili oltre a esperti di Pet Therapy certificati che mettono a disposizione della comunità la loro professionalità e il loro tempo per migliorare la relazione e la capacità di ascolto nei confronti del proprio amico a

quattro zampe. Durante le lezioni saranno presenti anche operatori Opia (protezione animali). Ogni «lezione» durerà due ore e al termine ogni partecipante riceverà un attestato di partecipazione e il patentino di «proprietario consapevole». Si tratta di appuntamenti rivolti ai proprietari di cani, in modo che imparino a gestire il rapporto con il proprio animale prima di tutto da viversi come gesto di affetto, poi per imparare un corretto e civile modo di vivere all'interno della comunità.

La lista di appuntamenti in provincia è già pronta, ecco il calendario: venerdì 17 e sabato 18 feb-

braio a Varese, martedì 28 febbraio e mercoledì 1 marzo a Bodio, venerdì 24 e sabato 25 marzo ad

Albizzate, giovedì 6 e venerdì 7 aprile a Casciago e martedì 18 e mercoledì 19 aprile a Malnate. Gli incontri sono a partecipazione gratuita ma è necessario iscriversi scrivendo a [bio-varese@libero.it](mailto:bio-varese@libero.it) oppure chiamando Antonella al 349.7037531 e Rosy al 393.9896684. (v.d.)

**L'associazione Bios Varese ha programmato un calendario di serate itineranti in provincia**



Peso: 59%

## Aumentano le difficoltà per le aziende agricole. Coldiretti lancia l'ennesimo allarme **“Danni da fauna selvatica: non se ne può più”**

POTENZA - Aumentano sempre più i danni alle aziende agricole causati da una presenza sempre più incisiva di cinghiali e lupi. A lanciare l'allarme, l'ennesimo, è Coldiretti Potenza che nel corso dell'ultima seduta del consiglio provinciale ha dovuto prendere atto del fatto che tutto quanto regolamentato, sia a livello nazionale che regionale, relativamente alle norme che disciplinano la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio, non ha dato risultati efficaci, né sul piano della pre-

venzione, né sotto il profilo del controllo numerico degli animali o del risarcimento dei danni. “Quando le misure di prevenzione si rivelano inefficaci, deve, dunque, essere avviato un efficace controllo faunistico - ha spiegato il presidente provinciale di Coldiretti, Teodoro Palermo - tramite le attività di contenimento numerico, allontanamento e controllo della fauna selvatica, che si rendono necessarie per il soddisfacimento di un legittimo, quanto primario, interesse pubblico; occorrono misure straor-

dinarie di controllo della fauna selvatica necessarie per la tutela dell'esercizio delle attività agricole nonché di altre attività economiche”. Tra le diverse specie di animali, il cinghiale riveste un ruolo del tutto particolare in quanto provoca, oltre al danneggiamento diretto alle colture, anche un notevole rischio per l'incolumità delle persone e la possibilità di danni a beni, specie in relazione agli incidenti stradali.



Peso: 12%



**CAMPOTTO**

**Chiuse le tane  
delle volpi  
per proteggere  
gli argini**

Appena in tempo: è proprio il caso di dirlo. Sono stati infatti eseguiti da poco i lavori urgenti ai torrenti Idice e Sillaro prima che arrivassero le piene. Decisivo l'intervento della Regione.

APAGINA 28

# Sicurezza degli argini Chiuse le tane delle volpi

Campotto, il completamento dei lavori disposti dalla Regione lungo Idice e Sillaro consente di evitare possibili pericoli in occasione delle piene dei fiumi

Appena in tempo: è proprio il caso di dirlo. La Regione Emilia Romagna, con il servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile, è riuscita a far eseguire i lavori urgenti ai torrenti Idice e Sillaro prima che arrivassero le piene. Infatti, ad ottobre 2016, per evitare quanto è successo nel gennaio 2014 al torrente Secchia, nel Modenese, e più precisamente, che a causa delle tane delle nutrie si sono rotti gli argini con conseguenti e devastanti allagamenti, in questo caso, invece, la Regione mettendo a bilancio 30 mila euro, ha affidato l'appalto dei lavori di chiusura delle tane, a un'impresa di Anzola dell'Emilia.

I lavori eseguiti a fronte di

una spesa di circa 36 mila euro, sono terminati lo scorso mese e le piene di entrambi i torrenti, sono arrivate venti giorni dopo. Tra l'altro, proprio nell'Idice, si sono verificate due piene una di seguito all'altra, fatte defluire nel Reno senza particolare problemi idraulici. Il problema delle tane negli argini pensili dei torrenti, buchi che in alcuni casi (come quelli provocati dalle volpi) possono penetrare nel terrapieno per svariati metri in orizzontale, è una questione che si ripete molto spesso e che non può essere oggetto d'intervento da parte dei coadiutori all'interno del Parco (nella parte finale, sia l'Idice che il Sillaro sono dentro all'oasi di Campotto). Di conseguenza, la Regione ha

affidato i lavori urgenti per la sistemazione degli argini danneggiati da tane da animali selvatici (non solo nutrie ma volpi senza escludere istrici e tassi) alla ditta di Anzola che avendo tempo 60 giorni per eseguirli, li ha ultimati, appunto, il 18 gennaio. E sempre per ragioni di sicurezza, nello stesso appalto, erano compresi altri torrenti: il Gaiana e Quaderna che scorrono nei comuni di Budrio, Molinella, Medicina in provincia di Bologna e Concesio (Ra).

Ora, a conclusione dell'intervento, la Regione ha invitato tutti quei proprietari di terreno che per un qualsiasi motivo hanno subito danni dall'esecuzione dei lavori, di comunicarlo. Per farlo, hanno 30 giorni (a partire da ieri)



Peso: 1-3%,28-29%

per formalizzare le ragioni dei loro crediti ovviamente presentando la relativa documentazione giustificativa. «Trascorso questo termine - avvisano da Bologna - non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tale fine presentate».

**Giorgio Carnaroli**



**La tana di una volpe lungo l'argine ad Argenta individuata da un cane**



Peso: 1-3%,28-29%

# La denuncia in un report del Wwf: «Più della metà protetta solo sulla carta» «La natura dell'Unione Europea è in declino»

Più della metà delle aree naturali europee sono protette solo sulla carta: la causa sono i ritardi e le inadempienze diffuse nei vari Stati membri. La denuncia arriva da un nuovo rapporto del Wwf. Dove le Direttive Natura dell'Ue «sono state applicate correttamente i successi sono già evidenti - si legge nel report - Ciononostante, gran parte della natura in Europa è ancora in declino e l'Unione Europea rischia di non raggiungere l'obiettivo di arrestare e invertire la perdita di biodiversità e dei servizi ecosistemici entro il 2020. Solo il 23% delle specie animali e vegetali e il 16% degli habitat protetti, ai sensi della Direttiva Habitat, presentano un buono stato di conservazione».

Il nuovo rapporto del Wwf 'Prevenire parchi di carta: come far funzionare le leggi sulla natura europee' offre una panoramica dei principali problemi che si devono affrontare 'sul campo' e le soluzioni più efficaci per applicare correttamente queste Direttive.

Le risposte urgenti richieste dal Wwf sono: aumento del numero delle aree marine protette, misure e piani efficaci per tutti i siti naturali comunitari, maggiori investimenti e migliore monitoraggio e applicazione degli obblighi di legge. Queste misure potrebbero garantire

natura europea realmente protetta e ripristinata nella sua

«In Europa abbiamo leggi sulla natura tra le più forti nel ma allo stesso tempo stiamo perdendo ogni giorno specie e habitat a causa di attività economiche illegali. La tutela rischia di rimanere solo sulla carta se non è sostenuta da una gestione efficace e un adeguato finanziamento sul territorio. Il nostro report rivela ciò che le istituzioni dell'Ue e le autorità nazionali devono fare con urgenza per arrestare la perdita dei sistemi naturali e perseguire l'obiettivo di un urgente uso sostenibile delle nostre risorse naturali», sottolinea Andreas Baumüller, responsabile delle Risorse naturali dell'Ufficio Wwf per la Policy europea.

Come mostra il report siti naturali unici come le zone umide, le montagne incontaminate, i fiumi e le aree marine sono minacciati da un mix fatto di cavilli legali, mancanza di adeguate valutazioni di impatto ambientale e piani di gestione inesistenti o inadeguati. Il rapporto segnala anche alcune buone pratiche già messe in atto in molte aree protette con notevoli benefici per la fauna selvatica, le popolazioni locali e le loro economie.



Peso: 29%

# Il monitoraggio degli uccelli nella riserva di S. Gregorio

Studenti a lezione d'ambiente con il Cutgana, che aderisce al MonITRing

**OMBRETTA GRASSO**

**L**a passione dei più piccoli può muovere il mondo, mette radici che forse ci renderanno migliori. Deve essere per questo che l'ornitologo Renzo Lentile si entusiasma quando racconta dei suoi giovani studenti che vengono a scoprirei volatili nel paradiso della riserva naturale Complesso Immacolatelle e Micio Conti di San Gregorio diretta da Salvatore Costanzo e gestita dal centro di ricerca Cutgana dell'Università di Catania. «L'incontro con i ragazzi vale più di mille parole. Quando vedo i piccoli studenti in visita con le scuole liberare e far volare via gli uccellini percepisco la loro emozione, la gioia. Un'esperienza che magari rimarrà dentro di loro per il resto della vita, li spingerà a rispettare la natura, a capire che crudeltà sia tenerli in gabbia, e forse a continuare a studiare la vita degli animali anche sui libri». Lentile, esperto ornitologo e direttore della riserva naturale orientata Vallone di Piano della Corte di Agira - a 11 anni ha cominciato a osservare gli uccelli e da quel momento non si è più tolto «il binocolo dal collo» - è il responsabile dell'attività di inanellamento e censimento scientifico dell'avifauna, che si è svolta nel 2016 nella riserva di San Gregorio, l'unica in Sicilia tra le 70 stazioni in tutta Italia che hanno aderito al progetto di ricerca dell'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) denominato "MonITRing" (Monitoraggio italiano tramite inanellamento) promosso dal Centro nazionale inanellamento

per il monitoraggio degli uccelli.

«Dalla ricerca emerge che un importante flusso migratorio autunnale di Capinera, la specie più inanellata, interessa l'area - spiega Lentile - presenti anche migratori transahariani esclusivamente di passaggio in Sicilia come il Codirosso comune e il Canapino maggiore che fanno capire come questa riserva sia una sorta di stazione di servizio dove riposarsi e rifocillarsi prima di ripartire, un'oasi vitale per alcune specie che possono percorrere migliaia di chilometri». Sono 403 gli uccelli inanellati appartenenti a 31 specie diverse. La specie più inanellata è la Capinera (85 individui), e tra le specie dominanti spiccano, anche l'Occhiocotto (65 gli individui inanellati), il Luì piccolo (54), il Pettiroso (46), la Passera mattugia (30), la Passera sarda (27) e la Cinciallegra (25). Tra le specie poco comuni il Torcicollo «che si chiama così perché per spaventare il predatore ruota il collo come fosse un serpente», la Rondine montana e lo Sparviero, tutti inanellati una sola volta.

«Un'isola naturale sopravvissuta al cemento, un sito importante per le migrazioni, con variazioni di numeri e specie nel corso dell'anno», prosegue Lentile, riserva che si distende per una lunghezza complessiva di 1,5 chilometri sulla collina, ed è stata istituita nel '98. «I dati raccolti confermano l'importanza biologica del sito, all'elevata diversità ambientale si associa una ric-

ca fauna - aggiunge l'ornitologo - il monitoraggio attraverso l'inanellamento ha un valore a livello nazionale in quanto è inserito nel protocollo di ricerca nazionale promosso dall'Ispra e consentirà di confrontare i dati di questa stazione siciliana con quelli delle altre stazioni italiane. Gli uccelli sono indicatori dei cambiamenti climatici, anche se servono molti anni per valutare le trasformazioni, questo è un importante primo passo». Inoltre, «con la collaborazione dei colleghi del centro universitario Carlo Prato e Saverio Sciandrello - spiega Lentile - è stata avviata una ricerca sui pollini rinvenuti nel piumaggio degli uccelli». Le attività hanno registrato anche la presenza di tirocinanti e stagisti del centro universitario e di oltre 300 studenti di ogni ordine e grado per «lezioni didattiche all'aperto» dopo incontri preliminari in aula. «Circa tre volte al mese accogliamo le classi, che possono visitare anche le grotte di scorrimento lavico, e assistere al monitoraggio». Per guardare la natura che ci circonda un po' più da vicino.



Peso: 46%

**L'ornitologo Renzo Ientile nella riserva naturale Complesso Immacolatelle e Micio Conti di San Gregorio diretta da Salvatore Costanzo e gestita dal centro di ricerca Cutgana dell'Università di Catania, dove si è svolta l'attività di inanellamento e censimento scientifico dell'avifauna, nell'ambito del progetto "MonITRing". Con lui a osservare le attività di inanellamento e censimento scientifico, studenti dell'IC Savio di San Gregorio**

**LE SPECIE**  
Da sinistra: Capinera, il maschio di questa specie ha il capo nero, la femmina marrone, è circa delle dimensioni di un passato, con un becco sottile e una dieta insettivora che integra con le bacche. Torcicollo, l'unica specie migratoria di picchio, il piumaggio del colore della corteccia lo rende eccezionalmente mimetico, sverna e nidifica nel Mediterraneo, spesso scende a terra a mangiare formiche, in dialetto si chiama "u fummicularu". Rondine montana, a dispetto del nome, nidifica anche nelle zone costiere, caccia insetti in volo



## Filmati ibridi di cinghiali nelle zone protette del litorale sud ravennate

Nelle aree naturalistiche protette del Parco del Delta del Po situate tra Lido di Dante e Lido di Classe (fascia marina costiera, dune costiere, pinete demaniali Ramazzotti e Savio, foce del Torrente Bevano, zone umide salmastre dell'Ortazzino e dell'Ortazzo), è stato individuato e filmato da Legambiente fin dall'8 gennaio scorso un gruppo di sei suidi, che in un primo tempo si è ritenuto fossero cinghiali, probabilmente giunti sul posto dalla collina seguendo l'argine del Bevano. "Trattandosi di una tra le specie animali più invasive, causa di notevoli danni alle colture agricole e agli ambienti boschivi, ma anche seria minaccia alla conservazione della biodiversità, ne avevo avvertito il dirigente del servizio Ambiente del Comune di Ravenna, Gianni Gregorio, per gli interventi opportuni - afferma il capogruppo di Lista per Ravenna Alvaro Ancisi -. Abbiamo ben presente a Ravenna il caso dei daini immessi illegalmente nel territorio, dove vennero lasciati proliferare per oltre 15 anni. A seguito di un esame tecnico delle immagini, commissionato dall'associazione protezionistica Clama al dottor Fabio Dall'Osso, medico veterinario specialista in fauna selvatica, si ricava invece, dalla relazione prodotta dal professionista, che si tratta di cinghiali ibridi derivati dall'incrocio col maiale - prosegue Ancisi -. Essendo soggetti giovani, all'incirca coetanei, e mostrandosi, nelle immagini, per niente intimoriti dalla presenza della persona che li riprende, come se abituati al contatto ravvicinato con l'uomo, l'ipotesi formulabile è che provengano da un allevamento irregolare di cinghiali ibridi da adibire al consumo umano. Apparendo privi delle prescritte marche auricolari, si spiegherebbe che nessuno ne abbia rivendicato la proprietà". Dall'Osso esprime anche le seguenti sue valutazioni: "Considerata l'origine domestica dei sei suidi, si consiglia la rimozione dei sei esemplari al fine di evitare gravi conseguenze per l'ecosistema pinetale, per le produzioni agricole locali e per la circolazione stradale; la rimozione dovrà avvenire in tempi rapidi onde evitare che i suidi, superata l'iniziale fase di acclimatamento, si rinselvaticiscano rendendo le catture molto più complicate e che venga avviata la riproduzione".



La famiglia di suidi



Peso: 18%